



GRUPPO78
internacional contemporary art trieste

P R A C C

Comune di Muggia

progetto arte contemporanea crà

COMUNICATO STAMPA

Mostra "EXIL"

Di PIERRE ZUFFEREY

Museo d'Arte Moderna Ugo Carà, via Roma, 9 - 34015 Muggia (TS)

A cura di Maria Campitelli

Inaugurazione: venerdì 20 ottobre 2017, ore 18.30

**Durata: fino al 12 novembre con orario : da martedì a venerdì
17.00/19.00, sabato 10.00/12.00 - 17.00/19.00; domenica 10.00/12.00**

**promozione : Assessorato alla Cultura del Comune di Muggia in
collaborazione con il GRUPPO78, nell'ambito del progetto PRACC
(progetto arte contemporanea Carà).**

Pierre Zufferey è un artista svizzero che già si è fatto conoscere a Trieste, partecipando ad alcune mostre del Gruppo78 e per una personale realizzata tre anni fa alla Lux Art Gallery.

A Muggia presenta un lavoro ex novo, ideato appositamente per lo spazio del Museo Carà. Abbandona infatti la pura pittura che è il suo mezzo espressivo principale con cui visualizza le sue emozioni più profonde, per aprirsi invece all'esterno, alle problematiche sociali, con un discorso più articolato, sia sul piano linguistico che su quello concettuale.

EXIL è una mostra sulle "migrazioni" che drammaticamente attraversano il nostro tempo. Ma il tema viene affrontato in una dimensione poetica quanto naturale, sovrapponendo alla tragedia umana l'immagine degli uccelli che migrano dal nord verso il sud cercando un clima più accogliente per riprodursi. La migrazione umana al contrario risale dal sud per raggiungere il nord, sperando in una vita migliore. Mostra di ampio respiro dunque, con un tema unitario che induce alla riflessione, contrapponendo i cicli vitali della natura ai cicli forzati subiti dall'umanità in fuga per sopravvivere.

La mostra consta di diverse parti. E' dominata d un'opera "guida" "**Nuées/nembi**" costituita da 10 stampe su delicata carta cinese di cm100 x 80 ciascuna - che registra nella stampa anche il più minuscolo segno - un blocco imponente che rappresenta insieme il mobile flusso nel cielo degli uccelli migratori e quello in terra di migranti umani, piccoli punti in movimento, un popolo che fugge, visto dall'alto. "Una poetica della geo-politica attuale" la definisce l'artista. La procedura tecnica è molto particolare in quanto l'artista si serve di semi (elemento quindi naturale) per incidere una superficie su cui passa l'inchiostro per ottenere la stampa.

C'è poi una grande pittura, "**Migrations/Migrazioni**" che insiste ancora sulla veduta dall'alto, di un popolo in cammino verso nuove terre, resa con delicatissime velature cromatiche, dove l'evocazione dell'acqua è sempre presente.

"**Lampedusa**" invece è una grande installazione con tante scarpe posate al suolo, tutte uniformate e quindi rese anonime dal gesso bianco che le ricopre, con qualche eco delle antiche esistenze cancellate.

"**Horizons lointain/Orizzonti lontani**" raccoglie delle opere di piccolo formato, tra loro strettamente assemblate come lo furono i migranti sui barconi, attraversate da un'unica linea rossa disposta a diverse altezze a seconda dei punti di vista dei viaggiatori, circondati da un mare e da un cielo uniformemente grigi. Un segnale comunque di speranza che appare all'orizzonte.

"**Vague d'écueil/Onde di scogliera**" infine è un gruppo di quadri che riproducono, con grande libertà immaginifica e straordinari effetti cromatici, l'infrangersi delle onde contro le nuove terre cui sperano di approdare i migranti. Un auspicio da parte dell'artista per l'inizio di una nuova vita, nonostante le ineludibili difficoltà da affrontare in terra straniera.

La mostra è accompagnata da un libro "**ORIGINES**" che raccoglie il lavoro dell'artista degli ultimi cinque anni.

L'artista ha in corso un'altra mostra personale a NYON presso la galleria Danielle Junod e il 28 ottobre ne inaugura un'altra presso la galleria Catherine Niederhauser a Losanna.

Con cortese preghiera di pubblicazione